

EDELRAUTHÜTTE

dal - seit 1908

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m



Alta Via di Fundres – 1° giorno

Percorso Prati Vipiteno – Giogo di Trens – Cima di Sengas - Malga Simile-Mahd

Dislivello Circa 1.600 m in salita e circa 500 m in discesa

Durata 6 ore

Segnaletica Disco bianco in anello rosso

Descrizione del percorso

Dalla stazione ferroviaria di Vipiteno si raggiunge a piedi in mezz'ora l'albergo Wiesenhof, punto di partenza del sentiero segnato, dove si trova anche una tavola dipinta con il percorso nel suo insieme. In Auto si può arrivare fino ai masi alle pendici del bosco.

Il primo giorno si sale su un fianco della valle ricoperto di boschi fino ai gruppi di larici e vicino al punto panoramico Gschlißegg (1.671 m). Presto si lascia il crinale tra la Val di Vizze a sinistra e i masi di Pratignes a destra e si continua a camminare sul pendio meridionale della cresta sul sentiero n. 5 a verso la malga Plitsch (1.822 m), composta da due bassi edifici ai piedi di maestosi larici. Poi si sale lungo un sentiero più ripido attraverso il rado bosco d'alto fusto su verso il Jägerjöchl (2.136 m).

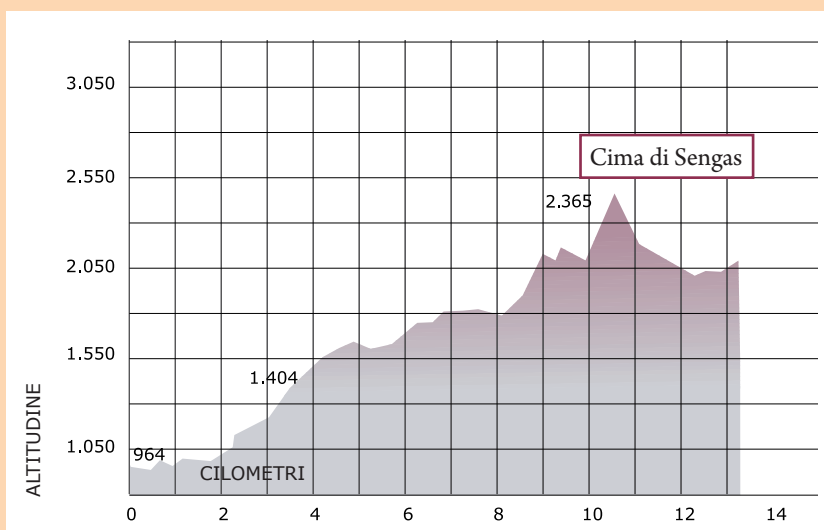
Li il sentiero porta al fianco orientale del Giogo di Trens (2.212 m). Dai fienili in rovina sul giogo si può ammirare una splendida vista sui monti delle Breonie di Levante a nord. Il sentiero porta, superando una cresta piuttosto esposta, alla Cima di Sengas (2.365 m), che bisogna superare come anche il largo crinale a 2.500 m, punto di massima altitudine di questa prima giornata. Dopo 5 ore e mezza da Prati si lascia la cresta e si scende in mezz'ora alla malga Simile-Mahd. Si perdono quasi 500 metri di quota, ma altrimenti il restante cammino fino al rifugio Bressanone richiederebbe uno sforzo gigantesco. La malga, privata, offre vitto e alloggio. La discesa fino a Mules in Val d'Isarco è segnalata con il segnavia n. 3 e si può completare in 2 ore e mezza dalla malga Simile-Mahd.

Difficoltà

Impegnativo. E' richiesta un'ottima forma fisica.

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio,
Anton e Michael Weissteiner,
Tel. 0474 65 32 30

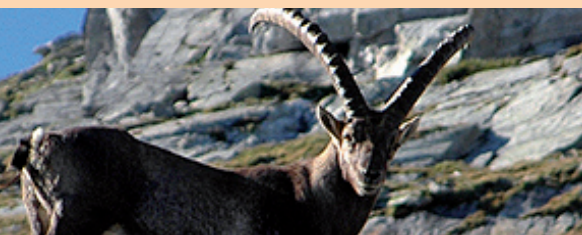


EDELRAUTHÜTTE

— dal - seit 1908 —

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m



Alta Via di Fundres – 2° giorno

Percorso Malga Simile-Mahd – Giogo di Sengas – Rauhtaljoch (Passo Val di Rudo)– Rifugio Bressanone

Dislivello Circa 800 m in salita e circa 500 m in discesa

Durata 2 ore

Descrizione del percorso

Il secondo giorno porta al punto più alto del cammino con l'esperienza dell'arrivo al Lago Selvaggio e, se le condizioni lo consentono, anche la scalata del Picco della Croce (3.134 m), il rilievo più alto dei monti di Fundres. In 2 ore, dalla malga Simile-Mahd si raggiunge il Giogo di Sengas (2.549 m) e si domina l'aspro paesaggio intorno al Lago Selvaggio. Fino a metà luglio l'ampio bacino solitamente è ancora coperto di ghiaccio. Mancano ancora soltanto 2 ore per arrivare al rifugio Bressanone. Pertanto è possibile salire sul Picco della Croce abbandonando la segnaletica dell'Alta Via che porta, passando sotto al Picco della Croce, verso il Rauhtaljoch a nord est. Si segue invece il segnavia n. 2 e dopo una ripida salita di un'ora e mezza si può ammirare dalla croce della vetta un vastissimo panorama.

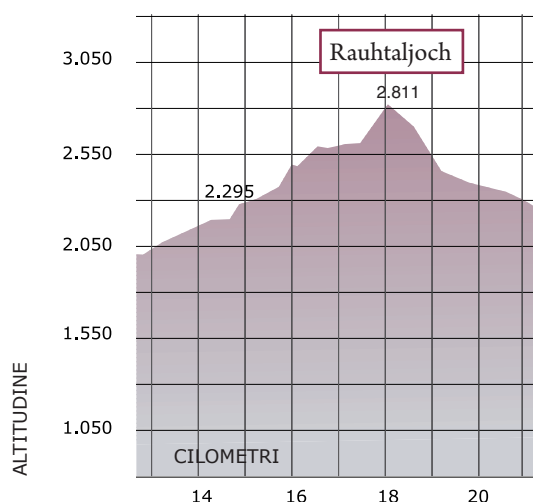
Scendendo seguire il segnavia n. 18. Nei pressi del Rauhtaljoch (2.811 m) si incontra nuovamente un tratto dell'Alta Via. La cupa Val di Rudo (Rauhtal) racchiude una piccola vedretta (ghiacciaio minore) ricoperta di detriti e ghiaia, da aggirare a valle sul lato sinistro. Poi si procede fino al rifugio Bressanone attraverso l'estesa alpe Pfannealm. La discesa dal rifugio (sentiero n. 17) verso Valles si può effettuare in 2 ore. Chi prevede un giorno di riposo sul suo itinerario, può risalire in 2 ore e mezza la Cima di Valmala (3.022 m) a est del rifugio. Dalla vetta si domina gran parte dell'ulteriore percorso dell'Alta Via.

Difficoltà

Difficoltà media. Sono necessarie buona forma fisica e buona attrezzatura da escursione.

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio,
Anton e Michael Weissteiner,
Tel. 0474 65 32 30



EDELRAUTHÜTTE

dal - seit 1908

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m



Alta Via di Fundres – 3° giorno

Percorso Rifugio Bressanone – Forcella Steinkarscharte – Kellerscharte – Forcella di Dan - Bivacco

Dislivello Circa 1.000 m in salita e circa 1.100 m in discesa

Durata 5 ore e mezza

Descrizione del percorso

Il terzo giorno di marcia porta nella parte più solitaria dei monti di Fundres settentrionali dove le possibilità di pernottamento sono rare. La Steinkarscharte, alta 2.676 m, apre il passaggio all'ampio fondovalle del Monte Largo. E' raggiungibile in 45 minuti dal rifugio. Attraverso un sentiero roccioso il segnavia conduce giù all'Alpe di Monte Largo (con possibilità di proseguire fino a Fundres). Dopo circa 250 m di dislivello verso il basso si abbandona il sentiero n. 19 e, seguendo gli ometti di pietra e la segnaletica dell'Alta Via, ci si dirige brevemente verso nord e poi verso nord est. Ai piedi della maestosa Cima Grava e del Gio-go di Fundres, presso la sorgente del Rio di Fundres, la solitaria Alta Via svolta nuovamente verso est. Segue uno dei più bei percorsi dell'itinerario, con vista sulle maestose montagne della cresta nord: Cima Grava, Cima Felbe e Punta Rossa e i monti visibili come una silhouette sullo sfondo verso est. Qui e là attraverso una forcella brilla un "cappuccio di neve" o un'aspra vetta delle molto più alte Alpi Aurine. Si aggira la conca del Monte Largo a quota 2.200 - 2.300 m, prima di affrontare il tratto montano più settentrionale, la Kellerscharte. Nell'attraversamento del Monte Largo ci si trova per lo più in un'area senza sentieri e quindi si deve porre particolare attenzione alla segnaletica e agli ometti di pietra, soprattutto prima della Kellerscharte, dove un altro segnavia devia in direzione nord verso il lago di Silvella o il lago di Monte Largo.

In 1 ora e tre quarti dalla Steinkarscharte si arriva alla Kellerscharte, (2.439 m) che porta al valico per lo Engbergtal. La discesa dal passo ricoperto di prati verso sud procede per ripidi pascoli fino a circa 2.000 m, poi il segnavia conduce di nuovo verso est in una conca detritica circondata da creste rocciose. Circa 15 minuti dalla Kellerscharte un sentiero molto battuto incrocia l'Alta Via di Fundres, questo però si dirige in basso verso l'alpe di Montestretto ovvero su verso il lago di Silvella e la forcella di Monte Stretto. La malga di Montestretto (2.123 m) non è al momento ufficialmente in funzione.

Il sentiero restante fino al bivacco sale sulla sopraccitata conca detritica a nord est sul fondovalle dell'alpe di Montestretto. Lì comincia a circa 2.230 m d'altezza la salita verso la forcella di Dan (2.437 m). Passando al di sopra di un burrone si arriva in salita crescente a una terrazza con un grande ometto di pietra. Alcuni metri di discesa verso rocce levigate dal ghiacciaio e una successiva attraversata quasi pianeggiante del pendio portano al sentiero tortuoso che conduce sopra la forcella di Dan. In 1 ora e mezza dalla forcella Kellerscharte ci si trova al valico dello Weißsteintal (Waschtuan). Il frastagliato disegno della cima del Monte Magro domina il panorama ad est. Aguzze creste rocciose con ripide praterie sottostanti, chiudono il ghiacciaio verso sud est. È possibile scendere alla malga di Piano e a Dan a Fundres in 2 ore. L'Alta Via di Fundres abbandona sotto la forcella di Dan il sentiero che porta a valle puntando verso il limite nordoccidentale del circolo glaciale. Un sentiero esposto attrezzato a ferrata conduce ad una sporgenza rocciosa. Il selvaggio e brullo territorio del ghiacciaio del Weißsteinkar si para davanti, delimitato da due creste seghettate. Si tratta del Weißsteinkamm a nord e del Magsteingrat a est, entrambi decorrono nel rilievo più alto dell'Alta Guardia occidentale (3.045 m) a nord est.

qui va avanti!>>

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio,
Anton e Michael Weissteiner,
Tel. 0474 65 32 30

EDELRAUTHÜTTE

dal - seit 1908

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m



Alta Via di Fundres – 3° giorno

Oltre la forcella Geisscharte nel Magsteingrat un sentiero segnalato e attrezzato conduce all' Obervalskar, sia che si voglia continuare l'escursione, sia per la tappa successiva.

Per la maggior parte degli escursionisti l'itinerario fino alla sopraccitata sporgenza sarà già sufficientemente lungo (5 ore dal rifugio Bressanone). Il restante percorso fino al rifugio Ponte di Ghiaccio al Passo Ponte di Ghiaccio oltre la forcella Geisscharte comporta altre 4 ore di cammino.

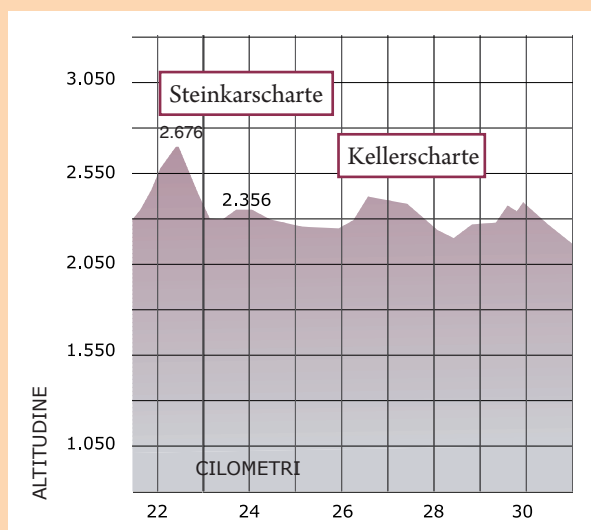
Se il bivacco è la meta d'arrivo, dopo il cancello di legno si scende dall'Alta Via per circa 150 m fino al bivacco Walter Brenninger presso il monte Weißstein (2.150 m) lungo un ripido pendio erboso. Il bivacco è stato realizzato nell'estate del 1977 ad opera di volontari della sezione brissinese dell'Alpenverein trasformando un vecchio ovile; offre otto posti letto ed è apprezzatissimo dai visitatori per l'eccellente stato di manutenzione.

Difficoltà

Difficoltà media. E' richiesta ottima forma fisica.

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio,
Anton e Michael Weissteiner,
Tel. 0474 65 32 30



EDELRAUTHÜTTE

dal - seit 1908

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m



Alta Via di Fundres – 4° giorno

Percorso Bivacco – Forcella Geisscharte – Rifugio Ponte di Ghiaccio

Dislivello Circa 750 m di dislivello in salita e circa 350 m in discesa

Durata 4 ore

Descrizione del percorso

Dopo 20 minuti di salita verso l'Alta Via, gli ultimi pendii erbosi lasciano il passo a grandi massi detritici. Un ultimo ripido declivio, in parte erboso e in parte ghiaioso, culmina nella forcella a forma di feritoia Gaisscharte (2.752 m) imponendo a più di un escursionista di dar fondo a quasi tutte le sue ultime forze. Sono passate 2 ore buone e si inizia ad entrare nel vivo della scalata. Molti escursionisti meno allenati non potranno apprezzare appieno il meraviglioso panorama delle montagne e dell'alpeggio a causa dell'inaspettato e improvviso sforzo richiesto per sormontare l'ostacolo che si trovano davanti. Ma niente paura: per circa 30 m si scende ripidamente nell'Obervalskar, ma in tutta sicurezza, grazie alle catene e agli appoggi ed appoggi della ferrata veramente ben realizzata e costantemente mantenuta in ottimo stato dall'AVS di Vandoies. Un po' di corda e qualche moschettone in questo tratto potrebbero essere utili, soprattutto per aiutare gli elementi eventualmente un po' più timorosi del gruppo. Da qualche tempo in questo punto c'è un imponente cumulo di ghiaione da superare. Una pozza che alimenta un abbeveratoio per il bestiame, induce qualche escursionista a supporre di trovarsi vicino al prossimo rifugio, ma non è proprio così. Bisogna dunque evitare di seguire il sottile tubo di gomma e seguire invece ancora il percorso segnato attraversando brulli pascoli e aggirando a sud il Bockhorn. Il circolo glaciale Ponte di Ghiaccio si allarga sempre di più, verso sud si estendono gli alpeggi con le malghe, una delle quali è stata eccellentemente restaurata ed è gestita da affabili malgari. D'improvviso compare in basso la scura superficie del lago Ponte di Ghiaccio, e un po' prima lo sguardo si posa improvvisamente sul passo, dove sorge da cent'anni il rifugio Ponte di Ghiaccio, l'obiettivo finale. La meta sembra vicina, ma attenzione, ci vogliono ancora da una a due ore, a seconda di quanto ci si metterà a superare i numerosi ghiaioni piccoli e grandi che ancora rimangono, prima scendendo nella conca sottostante dietro al lago e poi salendo per l'ultima ma faticosa salita al Passo Ponte di Ghiaccio (2.545 m) dove si trova il nostro rifugio.

Particolarità: grande varietà di flora, presenza di animali selvatici come marmotte, camosci, stambecchi, diverse razze di uccelli, tra cui anche aquile.

Il rifugio Ponte di Ghiaccio del CAI di Bressanone è punto di partenza per l'ascesa ai Tremila del crinale principale: il Gran Pilastro e la Punta Bianca, e per questo è molto frequentato. La "cima di casa", la Cima Cadini (2.866 m), può essere scalata in 1 ora e offre una vista davvero meritevole. A volte è inclusa come meta per un giorno di riposo, mentre i più attivi la affrontano prima di proseguire nella tappa. Alcuni aggiungono un giorno per scalare il Gran Pilastro.

Difficoltà

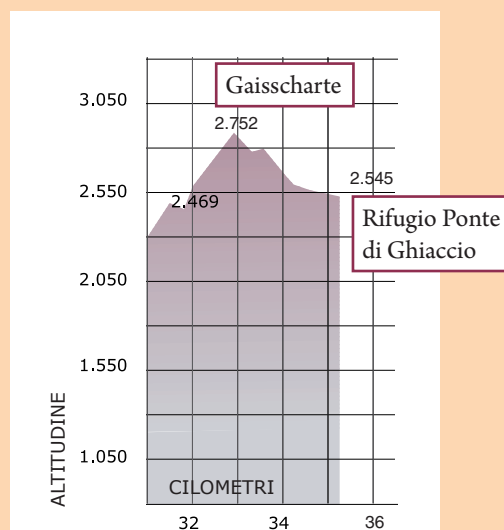
Difficile. Questa valutazione non si riferisce ai normali gradi di difficoltà, ma ai dislivelli, ai lunghi percorsi su aree prive di sentieri che spesso attraversano imponenti ghiaioni, ai punti esposti e alla preparazione fisica necessaria. Attenzione: discesa dalla forcella Gaisscharte in corda doppia!

Per la tappa rifugio Bressanone e rifugio Ponte di Ghiaccio/Edelrauthütte:

- Non perdere tempo al mattino per non rischiare di far tardi la sera
- Il punto da metà del ghiacciaio Weißsteinkar al rifugio Ponte di Ghiaccio è stato chiamato, non a torto, dagli escursionisti il Far West dell'Alta Via di Fundres.
- In condizioni di tempo avverso, soprattutto nell'ultima parte, è necessario calcolare tempi di percorrenza più lunghi per via della maggiore attenzione richiesta dalle rocce sdruciolevoli.
- Le impressioni degli escursionisti vanno da "grandioso, pieno di pace, idilliaco, fiabesco, romantico", a "impegnativo, difficile, pericoloso, terribile, inaffrontabile". Com'è possibile incontrare impressioni tanto discordanti tra loro? Uno del posto dice sempre: "Se lui (il sentiero) è troppo lungo, tu sei troppo debole".

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio, Anton e Michael Weisteiner, Tel. 0474 65 32 30



EDELRAUTHÜTTE

— dal - seit 1908 —

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m



Alta Via di Fundres – 5° giorno

Percorso Rifugio Ponte di Ghiaccio – Forcella delle Vacche – Monte del Passo –
Forcella della Sega Alta – Rifugio Lago della Pausa

Dislivello Circa 750 m in salita e circa 1.000 m in discesa

Durata 6 ore e mezza

Descrizione del percorso

Meta del quinto giorno è il rifugio Lago della Pausa. Percorrendo il sentiero n. 13 che porta a Fundres si raggiunge, costeggiando il lago, la malga Ponte di Ghiaccio (2.151 m). Alla fine di un piatto fondovalle, l'Alta Via di Fundres abbandona il sentiero n. 13 e conduce, dopo il superamento del ruscello sul crinale del Schafлахnerschneide, alla Forcella delle Vacche (2.249 m). Da qui si gode di una magnifica vista sulle tante creste e i ghiacciai della parte più interna della valle di Fundres.

Si procede attraverso una conca senza particolari dislivelli ricoperta di prati, alla fine della quale, oltrepassato il cancello di legno, ci si lascia alle spalle l'ampia area del crinale. Si prosegue scendendo verso una malga, dalla quale parte uno stretto sentiero sull'esposto pendio erboso che conduce alla rocciosa forra del rio di Fundres. Una breve salita porta alla malga Gruiipa (2.222 m). Le rocce dello Scoglio Nero e del monte Dengolo svettano sopra gli alpeggi. L'escursione dal rifugio Ponte di Ghiaccio alla malga Gruiipa dura 2 ore e mezza. Il tratto successivo sul ripido pendio erboso della cresta di Grubbach a sud est non riserva nessuna particolari variazioni di quota fino a quando non ci si dirige verso la malga Campis.

Tra la malga Gruiipa e la malga Campis si attraversano idilliaci alpeggi, e dalle "Gitsch-Schupfen" si gode un panorama particolarmente vasto. Le "Gitsch-Schupfen" sono fenili posti su uno sperone montano al di sopra Fundres. Una volta giunti alla malga Campis, mancano ancora 200 m di salita per raggiungere il Monte del Passo (2.407 m; 4 ore dal rifugio Ponte di Ghiaccio). Dalla croce del monte del Passo si continua verso sud est in direzione di una dentellata cresta rocciosa (ulteriore segnavia locale n. 21). Si prosegue costeggiando due piccoli laghi e le pendici del monte Gruppo puntando verso la forcella della Sega Alta (2.642 m). Da qui lo sguardo si apre sull'ampia conca del Lago della Pausa.

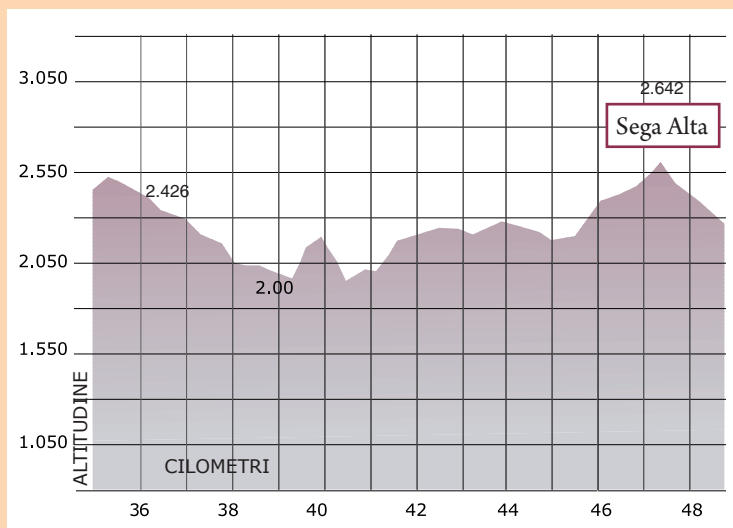
Sotto, in prossimità del lago, si scorge la baita, meta della giornata. Attorno al fondo del circolo glaciale si ergono diverse montagne: il Monte Grigio e il Monte Pausa di Gruppo a est e il Monte di Gruppo e la Rocca dei Camosci a ovest. Chi ha ancora tempo ed energie, può spingersi, prima della discesa alla Malga Lago della Pausa, fino alla vetta del Monte di Gruppo (2.808 m), da cui si gode un panorama straordinariamente ampio. Poco distante, sotto la forcella, il sentiero n. 24 devia in direzione della vetta. Si deve calcolare un'ora buona per l'andata e una per il ritorno. Si scende seguendo il sentiero roccioso al Lago della Pausa e all'omonimo rifugio dell'AVS (2.312 m). Dal rifugio Lago della Pausa si può raggiungere Terento in 3 ore seguendo i segnavia n. 23.

Difficoltà

Difficoltà media. Sono necessarie ottima forma fisica e buona attrezzatura da escursionismo.

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio,
Anton e Michael Weissteiner,
Tel. 0474 65 32 30



EDELRAUTHÜTTE

dal - seit 1908

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m

Alta Via di Fundres – 6° giorno

Percorso Malga Lago della Pausa – La Portella – Monte Sommo - Falzes

Dislivello Circa 550 m in salita e circa 2.000 m in discesa

Durata 7 ore

Descrizione del percorso

Il sesto e ultimo giorno porta dal Lago della Pausa al crinale che si estende da ovest a est tra la Valle Selva dei Molini e la Bassa Pusteria, l'ultima propaggine dei monti di Fundres. Si sale di circa 250 m di dislivello fino ad una piccola baita verso valle. Da lì l'Alta Via di Fundres conduce verso il pendio settentrionale. Oltre un pendio ricoperto da un folto tappeto erboso per una ripida salita si arriva a una sella. A est, dove si scorge la meta successiva, La Portella, si stendono vaste conche erbose. Questo valico per la Valle Selva dei Molini si raggiunge dalla malga Lago della Pausa con una comoda passeggiata fra i prati di ora e mezza. Qui si apre la vista sui monti del ghiacciaio del crinale principale delle Alpi Aurine e un panorama sempre più ampio sulle Dolomiti che accompagna il restante percorso fino al Monte Sommo. Dopo 15 minuti di strada sul pendio settentrionale del monte Mutta (2.484 m) si vedono le Dolomiti anche a sud, dallo Sciliar fino alla Punta Tre Scarperi.

Dall'alto dorso del crinale l'Alta Via conduce a est e attraversa diversi rilievi: la Punta Alta (2.403 m), la Cima Dodici (2.350 m), le Cime di Pozzo (2.387 m) e il Lago Verde (2.438 m). In 1 ora e mezza dalla Portella si raggiunge il rilievo più alto, la Cima Valperna (2.450 m). Dal Lago Verde, posto in basso in mezzo ai prati, si può scendere fino a Issengo e Chienes seguendo i segnavia n. 65.

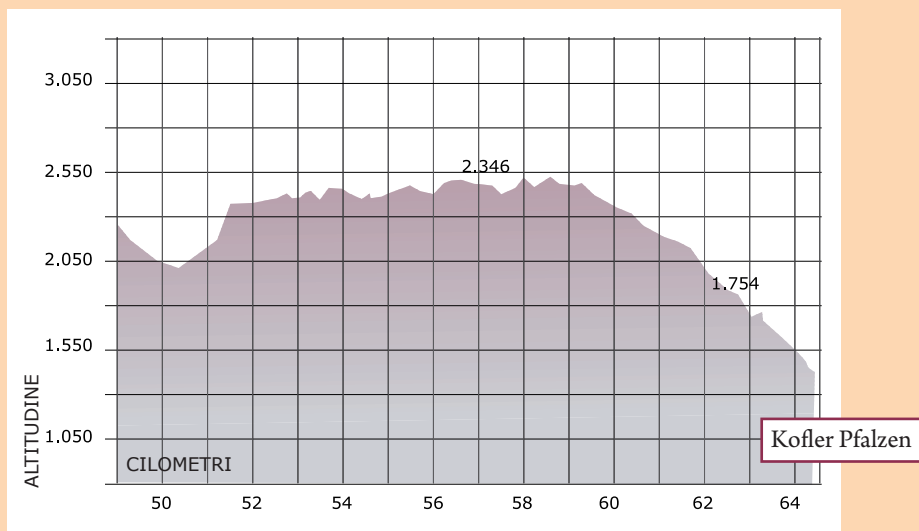
Dalla Cima Valperna il crinale si rivolge a sud-est e infine, dalla Cima del Vento, verso sud. Oltre lo spigolo settentrionale del Monte Sommo, (2.398 m), si raggiunge in mezz'ora di facile scalata di blocchi rocciosi l'ultimo rilievo prima della discesa a valle. Il percorso continua su una costa erbosa pianeggiante fino alla Croce del Tempo a Platten e verso sud-est dalla croce fino alla malga Geiger sul sentiero n. 66. A questo punto si presentano due possibilità per la discesa. Il sentiero n. 66 porta, passando per la malga Waidler e continuando per una strada forestale, al punto di ristoro Gasthof Kofler (1.487 m; 2 ore dal Monte Sommo). Dal Kofler oltre Falzes c'è una strada che porta a Brunico. Il sentiero n. 66 a, che devia dalla Geigeralm, porta a Platten (1.508 m). Da lì parte anche una strada verso valle. Dal Kofler, seguendo i segnavia n. 17, in meno di un'ora si raggiunge Falzes, dove è disponibile un servizio di autocorriere per Brunico.

Difficoltà

Difficoltà media. È richiesta ottima forma fisica

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio,
Anton e Michael Weissteiner,
Tel. 0474 65 32 30



EDELRAUTHÜTTE

— dal - seit 1908 —

RIFUGIO PONTE DI GHIACCIO

2545 m

Dati importanti

Segnaletica:

Punto bianco in cerchio rosso, ometti di pietra

Il disco bianco cerchiato di rosso (segnaletica dell'Alta Via)

si trova raramente solo nell'ultimo tratto della Via sopra Brunico, tuttavia i segnavia citati nel testo indicano il percorso per scendere a valle. Ometti di pietra e segnavia sono gli unici aiuti per l'orientamento nelle aree prive di sentiero.

Cartine consigliate:

Tabacco 037 Gran Pilaastro/Monti di Fundres 1:25 000

Tabacco 9 (1:50.000) Bressanone/ Monti di Fundres

Mapgraphik 33 Monti di Fundres 1:25 000

Tabacco 11 Vipiteno Alta Val d'Isarco 1: 50 000

Freytag Berndt WKS 4 Vipiteno/Passo Giovo/Bressanone 1:50 000

Kompass n. 44 Vipiteno 1: 50 000

Kompass n. 56 Bressanone 1: 50 000

Caratteristiche: chi percorre l'Alta Via di Fundres deve essere un escursionista esperto, dal passo sicuro e non deve soffrire di vertigini. La percorrenza della distanza tra un rifugio e l'altro dura dalle sei alle otto ore. Per questo sono richieste ottima forma fisica e resistenza. L'attrezzatura standard deve comprendere protezione antipioggia, robusti scarponi da montagna, sacco a pelo da bivacco, lampada e del cibo. Una o due racchette allungabili da zaino sono molto utili. I ramponi possono rivelarsi molto utili a inizio estate (richiedere informazioni telefoniche ai rifugi).

Alloggiamento: Malga Simile-Mahd(2.011 m) nella Val di Sengas, privata, aperta da giugno a ottobre; Rifugio Bressanone (2.270 m), AVS Bressanone, sede Rio Molino, tel. 0472 547131, aperto da giugno a inizio ottobre, con l'auto fino alla malga Fanes a Valles; Bivacco Walter Brenninger (2.150 m), sezione di Bressanone dell'AVS, nel ghiacciaio Weißsteinkar, bivacco di emergenza aperto con otto posti letto; Rifugio Passo Ponte di Ghiaccio (2.546 m) sezione di Bressanone del CAI, tel. 0474 653230, aperto da metà giugno a inizio ottobre, con l'auto da Dan/ Fundres o Lappago in Val Aurina; Malga Lago della Pausa (2.312 m), rifugio dell'AVS, tel. 0474 554999, aperto da giugno a inizio ottobre, con l'auto fino alla Winnebachtal presso Terento in Val Pusteria.

Come arrivare: con il treno fino a Vipiteno e poi partenza da Brunico (o viceversa). Con l'auto fino a Prati all'ingresso della Val di Vizze o fino a Platten o Falzes passando per Brunico. Per percorrere singoli tratti, partenza da Rio Molino nella Val di Valles fino alla Malga Fanes, da Vandoies per la Val di Fundres fino a Dan, da Vandoies a Terento al parcheggio nella Winnebachtal.

Conessioni autocorriere:

Vipiteno-Prati-Val di Vizze

Falzes-Brunico ogni ora (nei giorni feriali)

S. Giorgio-Brunico ogni mezz'ora (nei giorni feriali)

Informazioni gratuite al numero verde 800 846 047 o sul sito www.sad.it

Bibliografia: Testo dell'AVS sezione di Bressanone „Der Pfunderer Höhenweg“; Hans Paul Menara, „Südtiroler Höhenwege“, edizioni Athesia, Bolzano

numero di emergenza: 118

Rifugio Ponte di Ghiaccio, Anton e Michael Weisteiner, Tel. 0474 65 32 30